

Chiusura con Piovani, già deciso il bis: fine maggio 2023

Con il concerto di Nicola Piovani alle Ogr si è chiusa la prima edizione del Festival dell'Economia che torna nel 2023 a fine maggio. Un bilancio più che positivo a cui hanno contribuito con i loro commenti alcuni dei protagonisti dei dibattiti di questi cinque giorni. «Penso che il Festival sia incredibile, la selezione delle conferenze e degli economisti coinvolti nei dibattiti è notevole. È come avere di fronte il gotha dell'economia», ha detto il premio Nobel Christopher Pissarides. «Il Festival è un'occasione meravigliosa per dibattiti come questi. Avere una serie di ospiti internazionali che dialogano con esperti, ma anche con un pubblico più ampio, è estremamente importante soprattutto in questo momento», è la valutazione di Nathalie Tocci.

La scommessa per gli organizzatori è vinta: «La complessità

della realtà in cui viviamo si può comprendere e condividere senza perdere originalità e rigore di analisi». Lunghe code si sono viste ovunque, e anche gli incontri organizzati dalle associazioni torinesi sono stati molto partecipati. «È stata una prima edizione di grande successo con una partecipazione di persone curiose e appassionate, non solo di addetti ai lavori», dice Giorgio Barba Navaretti, presidente del Tolc (Torino local Committee) e della Fondazione Collegio Carlo Alberto.

«Torino si conferma come capitale del pensiero critico che è certamente uno dei valori più importanti che una comunità possa esprimere», interviene Pietro Garibaldi, che del Comitato è coordinatore. Un caloroso omaggio al pubblico arriva da Giuseppe Laterza, ideatore con Tito Boeri di questo Festival che da Trento si è trasferito a Torino: «Grazie al

pubblico ma anche alle istituzioni locali per l'appoggio avuto». Non ci sono ancora le date, ma l'appuntamento della seconda edizione dovrebbe essere a fine maggio: «Per poter cogliere tutte le opportunità del pubblico, dei relatori internazionali e della scuola».

Dal palco del Festival torinese l'annuncio che la nostra città sarà anche centro della riflessione internazionale sulle imprese sociali. Il Global Social Summit si svolgerà dal 5 al 7 novembre, e per l'occasione tornerà a Torino il premio Nobel per la Pace Muhammad Yunus (ieri al Teatro Carignano con il direttore di *Repubblica*, Maurizio Molinari e Giorgio Barba Navaretti), convinto sostenitore che le imprese sociali siano potenti motori di sviluppo e di riduzione delle disuguaglianze. — s. str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il “banchiere dei poveri” Muhammad Yunus intervistato ieri da Maurizio Molinari tornerà a novembre per il Global Social Summit



▲ Premio Nobel Muhammad Yunus intervistato da Maurizio Molinari